

Pietro Trifone Massimo Palermo

Grammatica italiana di base

Terza edizione con esercizi di autoverifica
ed esercizi online di ripasso



LA LINGUA
ITALIANA
IN PRATICA

ZANICHELLI

Indice generale

1	SUONI E LETTERE	11	2.5	L'omissione dell'articolo	51
1.1	Fonetica e fonologia	11	2.6	L'uso dell'articolo indeterminativo con i nomi propri	52
1.2	Grafemi e fonemi	11	2.7	Le preposizioni articolate	52
1.3	I fonemi dell'italiano	12	2.8	L'articolo partitivo	53
1.3.1	Le vocali	13		Per approfondire	54
1.3.2	Le consonanti	16		In caso di dubbi	57
1.3.3	Le semiconsonanti	19		Esercizi	58
1.4	L'alfabeto italiano	20	3	IL NOME	63
1.4.1	Le lettere straniere	20	3.1	Classificazione dei nomi	63
1.4.2	Digrammi e trigrammi	21	3.2	Il genere del nome	63
1.5	Dittongo e iato	22	3.3	La formazione del femminile	66
1.6	L'elisione	23	3.3.1	Casi particolari di formazione del femminile o del maschile	68
1.7	Il troncamento	24	3.4	La formazione del plurale	69
1.8	Il raddoppiamento fonosintattico	25	3.4.1	Nomi con doppia forma di plurale	74
1.9	L'intonazione	26	3.4.2	Nomi con doppia forma sia al singolare sia al plurale	76
1.10	La sillaba	26	3.4.3	Nomi difettivi	76
1.11	L'accento	27	3.4.4	Il plurale dei nomi composti	77
1.11.1	Quando si usa l'accento grafico	28		Per approfondire	81
1.12	Le maiuscole	30		In caso di dubbi	85
1.13	La punteggiatura	32		Esercizi	88
	Per approfondire	37	4	GLI AGGETTIVI QUALIFICATIVI	93
	In caso di dubbi	39	4.1	Funzioni degli aggettivi	93
	Esercizi	40	4.2	Il femminile e il plurale dell'aggettivo qualificativo	94
2	L'ARTICOLO	45	4.3	L'accordo dell'aggettivo qualificativo	95
2.1	Funzioni e classificazione dell'articolo	45			
2.2	Le forme dell'articolo	46			
2.2.1	L'articolo determinativo	47			
2.2.2	L'articolo indeterminativo	49			
2.3	L'uso dell'articolo determinativo con i nomi propri	50			
2.4	L'uso dell'articolo con altri determinanti del nome	51			

4.4	Gli aggettivi di relazione	95	In caso di dubbi	147
4.5	La posizione dell'aggettivo qualificativo	96	Esercizi	148
4.6	I gradi dell'aggettivo qualificativo	97	7 IL VERBO	152
4.6.1	Il grado comparativo	98	7.1 Funzioni e classificazione del verbo	152
4.6.2	Il grado superlativo	98	7.1.1 Verbi transitivi e intransitivi	153
4.6.3	Comparativi e superlativi sintetici	100	7.1.2 La forma del verbo	154
	Per approfondire	102	7.1.3 La trasformazione passiva	155
	In caso di dubbi	104	7.1.4 Modi e tempi del verbo	156
	Esercizi	105	7.2 Azione e aspetto del verbo	157
5 GLI AGGETTIVI PRONOMINALI	110	7.3 La coniugazione del verbo	158	
5.1 Funzioni degli aggettivi pronominali	110	7.3.1 Formazione dei tempi composti	159	
5.2 Aggettivi e pronomi possessivi	110	7.3.2 Le tre coniugazioni	159	
5.2.1 La posizione dell'aggettivo possessivo	111	7.4 I verbi ausiliari	160	
5.2.2 Uso dell'articolo con l'aggettivo possessivo	111	7.4.1 Coniugazione di <i>avere</i> ed <i>essere</i>	160	
5.2.3 L'uso sostantivale del pronomi possessivo	112	7.4.2 La scelta dell'ausiliare	162	
5.3 Aggettivi e pronomi dimostrativi	112	7.5 Coniugazione dei verbi regolari	162	
5.4 Aggettivi e pronomi indefiniti	115	7.5.1 Prima coniugazione: modello <i>am-are</i>	162	
5.5 Aggettivi e pronomi interrogativi ed esclamativi	120	7.5.2 Seconda coniugazione: modello <i>tem-ere</i>	164	
5.6 I numerali	121	7.5.3 Terza coniugazione: modello <i>serv-ire</i>	165	
Per approfondire	126	7.6 La coniugazione passiva	167	
Esercizi	127	7.6.1 Coniugazione passiva di un verbo: <i>essere amato</i>	167	
6 I PRONOMI PERSONALI, RELATIVI, ALLOCUTIVI, DOPPI	131	7.7 La coniugazione riflessiva e pronominale	168	
6.1 Pronomi personali	131	7.7.1 Coniugazione riflessiva di un verbo: <i>lavarsi</i>	168	
6.1.1 Pronomi personali soggetto	131	7.8 Verbi impersonali	169	
6.1.2 Pronomi personali complemento	134	7.9 Verbi modali	170	
6.1.3 La posizione dei pronomi personali complemento	138	7.10 Verbi fraseologici o aspettuali	171	
6.2 Pronomi allocutivi	139	7.11 Verbi difettivi	171	
6.3 Pronomi relativi	140	7.12 Verbi sovrabbondanti	172	
6.4 I pronomi doppi <i>chi, quanto</i>	143	7.13 Verbi irregolari	173	
Per approfondire	144	7.14 L'uso dei modi e dei tempi. L'indicativo	173	
		7.15 Il congiuntivo	176	
		7.16 Il condizionale	178	
		7.17 L'imperativo	179	

7.18	L'infinito	180	10.2	Le congiunzioni coordinative	223
7.19	Il participio	181	10.3	Le congiunzioni subordinative	224
7.20	Il gerundio	182	10.4	Le congiunzioni testuali	226
	Per approfondire	183		Per approfondire	228
	In caso di dubbi	188		Esercizi	229
	Esercizi	189			
8	L'AVVERBIO	195	11	L'INTERIEZIONE	233
8.1	Funzioni e classificazione dell'avverbio	195	11.1	Funzioni e classificazione delle interiezioni	233
8.2	La formazione degli avverbi derivati	196	11.1.1	Significato delle principali interiezioni proprie e improprie	233
8.3	Avverbi di modo	197		Per approfondire	235
8.4	Avverbi di luogo	197		Esercizi	238
8.5	Avverbi di tempo	198	12	LA FRASE SEMPLICE	241
8.6	Avverbi di giudizio	199	12.1	Unità di analisi e terminologia	241
8.7	Avverbi di quantità	199	12.2	La struttura della frase semplice	242
8.8	Avverbi interrogativi	200	12.2.1	Valenza del verbo: nucleo, argomenti e circostanziali	243
8.9	Avverbi frasali	200	12.3	Il soggetto	244
8.10	La posizione dell'avverbio	201	12.3.1	La posizione del soggetto	244
	Per approfondire	202	12.4	Il predicato	245
	In caso di dubbi	203	12.5	I complementi	246
	Esercizi	204	12.5.1	I complementi diretti	247
9	LA PREPOSIZIONE	208	12.5.2	I principali complementi indiretti	248
9.1	Funzioni e classificazione delle preposizioni	208	12.5.3	Altri complementi indiretti	251
9.2	Le preposizioni proprie	209	12.6	Attributi e apposizioni	254
9.2.1	La preposizione <i>di</i>	209	12.7	La frase indipendente	254
9.2.2	La preposizione <i>a</i>	210	12.7.1	Dichiarative	255
9.2.3	La preposizione <i>da</i>	210	12.7.2	Interrogative	255
9.2.4	La preposizione <i>in</i>	211	12.7.3	Esclamative	256
9.2.5	La preposizione <i>con</i>	212	12.7.4	Imperative	257
9.2.6	La preposizione <i>su</i>	212	12.7.5	Desiderative	257
9.2.7	La preposizione <i>per</i>	213		Per approfondire	258
9.2.8	Le preposizioni <i>tra</i> e <i>fra</i>	213		In caso di dubbi	260
9.3	Le preposizioni improprie	214		Esercizi	261
9.4	Le locuzioni prepositive	216	13	LA FRASE COMPLESSA	266
	Per approfondire	217	13.1	La struttura della frase complessa	266
	In caso di dubbi	219	13.2	Le proposizioni coordinate	267
	Esercizi	220			
10	LA CONGIUNZIONE	223			
10.1	Funzioni e classificazione delle congiunzioni	223			

13.3	Proposizioni subordinate esplicite e implicite	268	14	LA FORMAZIONE DELLE PAROLE	300
13.4	La classificazione delle subordinate	269	14.1	Parole semplici, derivate, composte	300
13.5	Le proposizioni argomentali	270	14.2	Parole con suffisso	301
13.5.1	Oggettive	270	14.3	Parole alterate	308
13.5.2	Oggettive oblique	272	14.3.1	Nomi e aggettivi	309
13.5.3	Dichiarative	273	14.3.2	Verbi	311
13.5.4	Soggettive	273	14.4	Parole con prefisso	311
13.5.5	Interrogative indirette	274	14.4.1	Nomi e aggettivi	312
13.6	Le proposizioni relative	275	14.4.2	Verbi	313
13.7	Le proposizioni non argomentali	277	14.5	I verbi parasintetici	314
13.7.1	Causali	277	14.6	Parole composte	315
13.7.2	Finali	278	14.7	Le unità lessicali superiori	317
13.7.3	Consecutive	278		Per approfondire	318
13.7.4	Concessive	279		In caso di dubbi	321
13.7.5	Condizionali	280		Esercizi	322
13.7.6	Temporali	282	SOLUZIONI		328
13.7.7	Modali	283	APPENDICE 1		342
13.7.8	Comparative	284		Verbi irregolari della prima coniugazione	342
13.7.9	Avversative	284		Verbi irregolari della seconda coniugazione in <i>-ère</i>	343
13.7.10	Esclusive	285		Verbi irregolari della seconda coniugazione in <i>-ere</i>	348
13.7.11	Eccettuative	285		Verbi irregolari della terza coniugazione	380
13.7.12	Limitative	285	APPENDICE 2		384
13.8	La concordanza dei tempi	285		Le reggenze verbali	384
13.9	Gli incisi	288	INDICE ANALITICO		418
13.10	La frase nominale	289			
13.11	Discorso diretto e discorso indiretto	289			
	Per approfondire	291			
	In caso di dubbi	293			
	Esercizi	294			

Simboli grafici



Evidenzia inserti sull'uso di parole o costruzioni nei diversi registri di lingua (formale, informale, colloquiale ecc.) o dettagli sull'uso di alcune forme.

Nota bene

Segnala finestre con osservazioni riguardanti aspetti dell'italiano attuale degni di approfondimento (per es. la formazione del femminile dei nomi di professione).

Attenzione! Evidenzia eccezioni o particolari modalità di applicazione di una regola.

* Indica parole o frasi non grammaticali: **operamento; *la nuovo anno; *se avrei tempo leggerei più libri*. Nelle etimologie, indica una parola non attestata, ricostruita dagli studiosi per via congetturale: l'italiano *cacciare* deriva dal lat. volgare **captiāre*.

→ Indica il risultato di una trasformazione sintattica o di una derivazione morfologica all'interno di una stessa lingua: *Mario è preoccupato → la preoccupazione di Mario; comprare → comprai; albergo → albergatore*.

- ˘ - ˘ I simboli ˘ e ˘, posti sopra una vocale latina, ne specificano la quantità: ā = a lunga; ä = a breve.

Nelle trascrizioni fonetiche di parole italiane e straniere si sono usati i simboli dell'API (*Association Phonétique Internationale*) illustrati nel cap. 1.

Avvertenze agli esercizi

 Gli esercizi presenti in questo libro possono essere svolti anche online, al sito http://dizionari piu.zanichelli.it/eliza/grammatica_italiana_base, in modalità *Allenamento* (con suggerimenti, soluzioni a ogni esercizio e punteggio finale) e *Test* (con autoverifica finale).

A questo indirizzo sono inoltre disponibili ulteriori esercizi trasversali di ripasso, per mettere alla prova le diverse conoscenze grammaticali acquisite.

5

Gli aggettivi pronominali

5.1 Funzioni degli aggettivi pronominali

Gli *aggettivi pronominali* sono così chiamati perché, a differenza degli aggettivi qualificativi, possono avere anche valore di pronome: il mio (= aggettivo) *quaderno è bianco*, il tuo (= pronome) è rosso; *voglio questo* (= aggettivo) *libro*, non *quello* (= pronome). Sono denominati anche *aggettivi determinativi* perché specificano il nome precisandone una caratteristica: il possessore, la posizione nello spazio, la quantità, la qualità, il numero.

A differenza degli aggettivi qualificativi, gli aggettivi pronominali non possono essere graduati attraverso il comparativo e il superlativo, e inoltre costituiscono una **classe chiusa**, in quanto non se ne possono formare di nuovi attraverso neologismi e procedimenti di formazione delle parole.

5.2 Aggettivi e pronomi possessivi

Indicano un rapporto di possesso, di amicizia o di vicinanza.

Marco ha venduto $\left\{ \begin{array}{ll} \textit{il suo negozio} & \textit{la sua casa} \\ \textit{le sue aziende} & \textit{i suoi terreni} \end{array} \right.$

Gli aggettivi e i pronomi possessivi hanno le stesse forme, che riportiamo nel seguente schema:

PERSONA	SINGOLARE		PLURALE	
	MASCHILE	FEMMINILE	MASCHILE	FEMMINILE
1 ^a SINGOLARE	<i>mio</i>	<i>mia</i>	<i>miei</i>	<i>mie</i>
2 ^a SINGOLARE	<i>tuo</i>	<i>tua</i>	<i>tuo</i>	<i>tue</i>
3 ^a SINGOLARE	<i>suo</i>	<i>sua</i>	<i>sui</i>	<i>sue</i>
1 ^a PLURALE	<i>nostro</i>	<i>nostra</i>	<i>nostri</i>	<i>nostre</i>
2 ^a PLURALE	<i>vostro</i>	<i>vostra</i>	<i>ostri</i>	<i>ostre</i>
3 ^a PLURALE	<i>loro</i>	<i>loro</i>	<i>loro</i>	<i>loro</i>

Attenzione!

Per la terza persona singolare non si distingue, a differenza di altre lingue, tra possessore maschile o femminile: *Marco parlò a lungo con Laura a casa sua* → *casa sua* può essere tanto *la casa di lui* quanto *la casa di lei*. Nei pochi casi in cui ciò determina ambiguità, si possono evitare equivoci ricorrendo alla **forma analitica del possessivo** (di + pronome personale): *Marco parlò a lungo con Laura a casa di lui (o di lei)*.

Esistono inoltre i possessivi *proprio* e *altrui*:

- *proprio* può sostituire *suo* e *loro* quando si riferisce al soggetto della frase: *Marco dovrebbe riflettere sui propri comportamenti*; *Marco ha detto che Paolo sta riflettendo sui propri comportamenti* (i comportamenti di Paolo, non quelli di Marco). In genere l'uso di *proprio* in luogo di *suoloro* è facoltativo (*Marco si è assunto le sue le proprie responsabilità*); è obbligatorio solo quando nella frase c'è un verbo impersonale: *bisogna sempre fare il proprio dovere*, non **bisogna sempre fare il suo dovere*. *Proprio* si può inoltre usare per rafforzare un possessivo: *ti sei rovinato con le tue proprie mani*;
- *altrui* significa “di un altro”, “di altri”, “degli altri” e indica un possessore indefinito, genericamente diverso dal soggetto della proposizione in cui ricorre. È una forma invariabile, riservata agli usi formali, e viene impiegata preferibilmente dopo il nome a cui si riferisce: *il denaro altrui*, *la roba altrui*, *le cose altrui* ecc.

Oltre che la proprietà in senso stretto, i possessivi possono esprimere altri valori di vicinanza con persone o cose: parentela (*mio cugino*, *mio fratello*), amicizia (*i miei compagni di scuola*), relazione abituale (*il mio avvocato*, *il mio dentista*, *il mio ufficio*). Ciò giustifica l'uso del possessivo anche in riferimento a persone e animali domestici (*mia sorella*, *il mio gatto*).

5.2.1 La posizione dell'aggettivo possessivo

Di norma, l'aggettivo possessivo è collocato prima del nome a cui si riferisce: *il mio libro*, *il tuo quaderno*. Viene però posto dopo il nome:

- in espressioni esclamative o vocative: *figlio mio!*, *amore mio!*;
- in alcune espressioni cristallizzate: *farsi gli affari (i fatti) propri*, *è colpa tua*, *per colpa mia*, *è merito nostro*, *per merito vostro*, *di testa sua* (= di sua iniziativa), *sa il fatto suo* (= sa come cavarsela), *pace all'anima sua*, *a casa mia*, *in cuor mio*, *da parte mia*, *per parte mia*, *bontà loro*, *da par suo* ecc.

5.2.2 Uso dell'articolo con l'aggettivo possessivo

A differenza di quanto avviene in altre lingue, in italiano il possessivo può essere preceduto dall'articolo: *la tua penna*, *una tua penna*. Nei seguenti casi, però, **l'articolo non si adopera**:

- con alcuni nomi di parentela usati al singolare: *padre*, *madre*, *fratello*, *sorella*, *figlio*, *figlia*, *marito*, *moglie*, *nonno*, *nonna* (*mio padre*, non **il mio padre* ecc.). Se il nome di

parentela è accompagnato da un aggettivo qualificativo, o se è usato come diminutivo o vezzeggiativo, l'articolo si mantiene: *il mio amato padre, il mio fratellino*. L'articolo va invece espresso con *mamma, papà, babbo, figliolo, figliola (il mio babbo, la mia figliola)*. Al plurale l'articolo si mantiene in ogni caso: *mio fratello, ma i miei fratelli; mio figlio, ma i miei figli*;

- in molte delle espressioni cristallizzate citate nel paragrafo precedente (*a mio parere, per merito tuo* e simili);
- nei vocativi: *signori miei, bisogna fare qualcosa*.

Attenzione!

Il pronome possessivo, a differenza dell'aggettivo, è sempre preceduto dall'articolo o dalla preposizione articolata: *Hai telefonato a tua moglie? Anch'io devo telefonare alla mia*.

5.2.3 L'uso sostantivale del pronome possessivo

In alcuni casi il pronome possessivo sottintende un sostantivo. In particolare può riferirsi a:

- **il denaro, le proprietà**: *nell'impresa ho investito del mio; pretendiamo soltanto di avere il nostro; oppure ciò che spetta: a ciascuno il suo*;
- **i familiari**, in particolare i genitori: *abito con i miei; è molto che non vedo i tuoi*; oppure **gli amici, i compagni, gli alleati**: *Andrea è dei nostri; io sono dei vostri*;
- **una lettera**, nello stile epistolare: *Carissimo, scusami se rispondo con molto ritardo alla tua*;
- **un'opinione** (con verbi come *dire, esprimere* e simili): *anch'io ho il diritto di dire la mia*.

Inoltre:

- le espressioni *dalla mia, dalla tua, dalla sua* ecc., usate con i verbi *essere, stare, schierarsi*, sottintendono "parte": *la legge è dalla mia; finalmente anche tu sei passato dalla nostra; si è schierato dalla vostra*;
- le espressioni *una delle mie, una delle tue, una delle sue*, usate con i verbi *fare, combinare, dire*, sottintendono "marachelle", "malefatte", "sciocchezze": *ne ho fatta una delle mie; ne hai combinata un'altra delle tue; ne ha detta una delle sue*.

5.3 Aggettivi e pronomi dimostrativi

Indicano persona, animale o cosa e ne definiscono i rapporti di vicinanza o lontananza rispetto a chi parla o a chi ascolta.

- **Questo e quello**

I dimostrativi fondamentali sono due, *questo* e *quello*, e indicano la posizione nello spazio o nel tempo di qualcuno o qualcosa in relazione a chi parla: *questo libro* (vicino a chi parla), *quel libro* (lontano da chi parla), *quest'inverno* (quello in cor-

so, quello appena trascorso o quello che sta per arrivare, dunque vicini nel tempo), *quell'inverno* (un inverno lontano nel tempo). *Questo* e *quello* possono anche essere impiegati per indicare, rispettivamente, vicinanza o lontananza nel testo:

fra i possessivi e i dimostrativi c'è un'importante differenza:

questi possono essere preceduti dall'articolo, quelli no.

Il dimostrativo *quello* presenta forme diverse a seconda delle iniziali del nome che segue, e si comporta allo stesso modo dell'articolo determinativo, quindi si usa:

<i>quel</i>	nei casi in cui si userebbe <i>il</i>	→	<i>quel</i> ragazzo
<i>quell'</i>	nei casi in cui si userebbe <i>l' (lo o la)</i>	→	<i>quell'</i> albero, <i>quell'</i> isola
<i>quello</i>	nei casi in cui si userebbe <i>lo</i>	→	<i>quello</i> spazio
<i>quella</i>	nei casi in cui si userebbe <i>la</i>	→	<i>quella</i> donna
<i>quei</i>	nei casi in cui si userebbe <i>i</i>	→	<i>quei</i> ragazzi
<i>quegli</i>	nei casi in cui si userebbe <i>gli</i>	→	<i>quegli</i> spazi, <i>quegli</i> alberi
<i>quelle</i>	nei casi in cui si userebbe <i>le</i>	→	<i>quelle</i> donne, <i>quelle</i> isole

Quello si elide solo al singolare: *quell'amico*, *quell'ombra*, *ma quegli animali*, *quell'erbe*.

In funzione di pronomi, *quello* si può troncare in *quel* di fronte a *che*: *ricorda quel che ti ho detto*.

• Il dimostrativo *codesto*

Nell'italiano letterario e nell'italiano parlato in Toscana esiste, accanto a *questo* e *quello*, un terzo dimostrativo, *codesto*, che indica qualcosa situato lontano da chi parla e vicino a chi ascolta: *dammi codesto libro* (detto di un libro posto lontano da me, ma vicino al mio interlocutore). Nella lingua d'uso comune, scritto e parlato, *codesto* viene sostituito di volta in volta da *questo* o da *quello*. Al di fuori dell'uso letterario e regionale *codesto* trova impiego nel linguaggio burocratico, per indicare l'ufficio o l'ente a cui ci si rivolge per iscritto: *lo scrivente dichiara di essersi già rivolto in passato a codesto ufficio, ma di non avere, a tutt'oggi, ricevuto risposta*.

• Altri aggettivi e pronomi dimostrativi

Fra i dimostrativi di uso meno frequente ricordiamo *stesso*, *medesimo* e *tale*:

- **stesso** e **medesimo** (sostanzialmente sinonimi, ma il primo è d'uso comune, il secondo di tono più formale) hanno due impieghi:
 - possono significare “uguale”, “identico”: *frequentiamo la stessa palestra; sono stufo di ascoltare sempre la stessa musica; mi ha ripetuto il discorso usando le medesime parole;*
 - sono usati come rafforzativi di un nome o di un pronome: *l'arbitro stesso non è stato in grado di ravvisare il fallo; può intestare l'assegno a me medesimo;*
- **tale** può essere usato come dimostrativo, con il significato di *questo* o *quello*, per riferirsi a qualcosa di già detto: *a tali parole seguì un lungo, imbarazzato silenzio; tali vicende determinarono lo scoppio della guerra* (per l'uso di *tale* come aggettivo e pronomi indefinito v. 5.4).



PER APPROFONDIRE

Ho comprato una casa o ho comprata una casa?

Nella coniugazione dei tempi composti, il participio passato può rimanere invariato, oppure concordarsi, a seconda dei casi, col soggetto o col complemento oggetto. Per scegliere il tipo di accordo, occorre fare attenzione all'ausiliare richiesto dal verbo.

Esaminiamo i casi possibili con l'aiuto di un prospetto.

- **Accordo del participio passato con il soggetto**

TIPO DI VERBO		TIPO DI ACCORDO	ESEMPI
verbi con ausiliare <i>avere</i>	transitivi	il participio passato rimane invariato	<i>Gianni ha vinto un premio; Laura ha vinto un premio</i>
	intransitivi		<i>Gianni ha parlato con Laura; Laura ha parlato con Gianni</i>
verbi con ausiliare <i>essere</i>	intransitivi	il participio si accorda con il soggetto, in genere e numero	<i>Gianni è andato a casa; Laura è andata a casa</i>
	passivi		<i>un premio è stato vinto da Laura; una medaglia è stata vinta da Laura</i>
	riflessivi		<i>Gianni si è lavato; Laura si è lavata</i>
	pronominali		<i>Gianni si è annoiato; Laura si è annoiata</i>

Con il verbo *essere* usato in funzione di copula è possibile l'accordo sia con il soggetto sia con il nome del predicato: *il disavanzo commerciale è stato* (o *è stata*) *una disgrazia per l'economia del Paese*.

La stessa oscillazione riguarda i verbi copulativi: *il Parlamento è sembrato* (o *è sembrata*) *la sede opportuna per discutere il problema*.

- **Accordo del participio passato con l'oggetto**

Esso è:

- **obbligatorio**, quando questo è costituito dai pronomi atoni di terza persona *lo*, *la*, *li*, *le* e con *ne*: *ho visto dei libri interessanti e li ho comprati; devo comprare una camicia: ne ho viste alcune molto belle;*
- **facoltativo**, ma abbastanza diffuso, con i pronomi atoni oggetto non di terza persona: *Marco ci ha salutati* (o *ci ha salutato*); *scusatemi, non vi avevo visti* (o *non vi avevo visto*);



- **poco diffuso**, quando il verbo è nella forma riflessiva apparente (o transitiva pronominale): *Maria si è tagliate le unghie* (ma è più comune l'accordo con il soggetto: *Maria si è tagliata le unghie*);
- **raro** (e caratteristico di un registro letterario o elevato) quando il complemento oggetto non è un pronome atono (*ho mangiata una mela*). Questo tipo di accordo è appena più frequente quando l'oggetto è costituito dal pronome relativo *che* (*i libri che ti ho regalati*).

Un infisso che compare e “scompare”

Molti verbi della terza coniugazione presentano in alcune voci (precisamente nelle prime tre persone singolari del presente indicativo e congiuntivo, nella seconda e terza singolare e nella terza plurale del presente imperativo) l'**infisso -isc-** fra la radice e la desinenza: *io cap-isc-o*, *tu cap-isc-i*, *egli cap-isc-e*, *essi cap-isc-ono* ecc.

■ Verbi della terza coniugazione

Diamo di seguito un elenco dei più comuni verbi della terza coniugazione, suddividendoli in tre categorie:

- quelli che non richiedono l'infisso **-isc-** (es. *sentire* → *sento*),
- quelli che richiedono l'infisso **-isc-** (es. *digerire* → *digerisco*),
- quelli che presentano la doppia coniugazione (tipo *comparire*):

• verbi senza l'infisso -isc-:

<i>apparire</i>	<i>invertire</i>	<i>risalire</i>
<i>aprire</i>	<i>investire</i>	<i>riscoprire</i>
<i>assalire</i>	<i>maledire</i>	<i>risentire</i>
<i>avvenire</i>	<i>mentire</i>	<i>riuscire</i>
<i>avvertire</i>	<i>morire</i>	<i>rivestire</i>
<i>benedire</i>	<i>offrire</i>	<i>salire</i>
<i>bollire</i>	<i>partire</i> (allontanarsi)	<i>scomparire</i>
<i>conseguire</i>	<i>perseguire</i>	<i>scoprire</i>
<i>consentire</i>	<i>pervenire</i>	<i>seguire</i>
<i>contraddire</i>	<i>predire</i>	<i>sentire</i>
<i>convenire</i>	<i>prevenire</i>	<i>servire</i>
<i>coprire</i>	<i>proseguire</i>	<i>sfuggire</i>
<i>cucire</i>	<i>provenire</i>	<i>soffrire</i>
<i>dire</i>	<i>riapparire</i>	<i>sopravvenire</i>
<i>divenire</i>	<i>riaprire</i>	<i>sussequire</i>
<i>divertire</i>	<i>ribollire</i>	<i>svenire</i>
<i>dormire</i>	<i>ricoprire</i>	<i>travestire</i>
<i>fuggire</i>	<i>ricucire</i>	<i>udire</i>
<i>fuoriuscire</i>	<i>ridire</i>	<i>uscire</i>
<i>indire</i>	<i>riempire</i>	<i>venire</i>
<i>inseguire</i>	<i>rinvenire</i>	<i>vestire</i>
<i>intervenire</i>	<i>ripartire</i> (partire di nuovo)	



• **verbi con l'infisso -isc-:**

<i>abolire</i>	<i>demolire</i>	<i>insospettare</i>	<i>ruggire</i>
<i>abortire</i>	<i>digerire</i>	<i>interferire</i>	<i>sancire</i>
<i>accanire</i>	<i>dimagrire</i>	<i>intimidire</i>	<i>sbalordire</i>
<i>acquisire</i>	<i>diminuire</i>	<i>intuire</i>	<i>sbiadire</i>
<i>addolcire</i>	<i>distribuire</i>	<i>istituire</i>	<i>sbigottire</i>
<i>aderire</i>	<i>disubbidire</i>	<i>istruire</i>	<i>scaturire</i>
<i>aggreddire</i>	<i>esaurire</i>	<i>marcire</i>	<i>scolpire</i>
<i>agire</i>	<i>esibire</i>	<i>muggire</i>	<i>scurire</i>
<i>alleggerire</i>	<i>esordire</i>	<i>partire (dividere)</i>	<i>seppellire</i>
<i>allestire</i>	<i>fallire</i>	<i>partorire</i>	<i>sfiorire</i>
<i>ammonire</i>	<i>favorire</i>	<i>patire</i>	<i>smarrire</i>
<i>ammuffire</i>	<i>ferire</i>	<i>percepire</i>	<i>smentire</i>
<i>appesantire</i>	<i>finire</i>	<i>preferire</i>	<i>sminuire</i>
<i>approfondire</i>	<i>fiorire</i>	<i>proibire</i>	<i>sostituire</i>
<i>arricchire</i>	<i>fornire</i>	<i>pulire</i>	<i>sparire</i>
<i>arrossire</i>	<i>garantire</i>	<i>punire</i>	<i>spartire</i>
<i>arrostitire</i>	<i>gestire</i>	<i>rapire</i>	<i>spedire</i>
<i>arrugginire</i>	<i>gradire</i>	<i>reagire</i>	<i>stabilire</i>
<i>asservire</i>	<i>guarire</i>	<i>recepire</i>	<i>starnutire</i>
<i>attribuire</i>	<i>imbottire</i>	<i>restituire</i>	<i>stupire</i>
<i>avvilire</i>	<i>impallidire</i>	<i>ribadire</i>	<i>subire</i>
<i>capire</i>	<i>impaurire</i>	<i>ricostituire</i>	<i>suggerire</i>
<i>chiarire</i>	<i>impazzire</i>	<i>ricostruire</i>	<i>svanire</i>
<i>colpire</i>	<i>impedire</i>	<i>riferire</i>	<i>sveltire</i>
<i>compatire</i>	<i>inasprire</i>	<i>rifinire</i>	<i>tossire</i>
<i>concepire</i>	<i>incuriosire</i>	<i>rifiorire</i>	<i>tradire</i>
<i>condire</i>	<i>indebolire</i>	<i>rifornire</i>	<i>trasferire</i>
<i>contribuire</i>	<i>influire</i>	<i>ringiovanire</i>	<i>trasgredire</i>
<i>costituire</i>	<i>ingelosire</i>	<i>ripartire (suddividere)</i>	<i>ubbidire</i>
<i>costruire</i>	<i>ingrandire</i>	<i>ripulire</i>	<i>unire</i>
<i>custodire</i>	<i>innervosire</i>	<i>ristabilire</i>	<i>usufruire</i>
<i>definire</i>	<i>inserire</i>	<i>riunire</i>	<i>vagire</i>

Attenzione!

Partire, “allontanarsi”, fa *parto*; *partire*, “dividere”, fa *partisco*; *ripartire*, “partire di nuovo”, fa *riparto*; *ripartire*, “suddividere”, fa *ripartisco*.

• **verbi con doppia coniugazione:**

<i>applaudire (applaudo e applaudo)</i>	<i>inghiottire (inghiotto e inghiottisco)</i>
<i>assorbire (assorbo e assorbisco)</i>	<i>mentire (mento e mentisco)</i>
<i>comparire (compaio e comparisco)</i>	<i>nutrire (nutro e nutrisco)</i>
<i>eseguire (eseguo ed eseguisco)</i>	



IN CASO DI DUBBI

Vivere in Roma o vivere a Roma?

Per indicare il complemento di stato in luogo si usa la preposizione:

in → davanti a nomi di continenti, nazioni, regioni, grandi isole: *vivere in Europa, in Italia, in Toscana, in Sicilia*;

a → davanti a nomi di città e di piccole isole: *abitare a Bologna, a Firenze, a Pantelleria*.

Davanti a nomi di vie o piazze si possono usare entrambe le preposizioni: *ci vediamo alle otto in (o a) Piazza Maggiore*.

Lunedì o il lunedì?

Si noti la differenza di significato tra le seguenti frasi, legata alla presenza o all'assenza dell'articolo determinativo prima del nome del giorno della settimana: *questo negozio il lunedì è chiuso* (= tutti i lunedì); *questo negozio lunedì è chiuso* (= il prossimo lunedì).

La gente pensa o la gente pensano?

Abbiamo visto che il soggetto si accorda nel numero col predicato: *il ragazzo corre/i ragazzi corrono*. Occorre fare attenzione a evitare casi di **accordo a senso** fra soggetto e predicato, che si verificano in particolare quando il soggetto è costituito da un'espressione formalmente singolare, ma semanticamente plurale. Vediamo alcuni esempi: *la maggior parte dei cittadini è favorevole* [non *sono favorevoli] *alla chiusura dei centri storici alle auto*; *un gruppo di tifosi ha compiuto* [non *hanno compiuto] *gesti vandalici*; *un centinaio di manifestanti ha occupato* [non *hanno occupato] *l'ufficio del sindaco*.

Il timore di Mario o nei confronti di Mario?

I complementi di specificazione retti da nomi come *timore, amore, desiderio, difesa* ecc. possono essere ambigui: le frasi *il timore del ragazzo era causa di problemi per tutta la comunità*

può avere come significato sia "il ragazzo teme qualcuno" (*il ragazzo* = soggetto), sia "qualcuno teme il ragazzo" (*il ragazzo* = oggetto). Si parla infatti di **specificazione soggettiva** nel primo caso e di **specificazione oggettiva** nel secondo. Si tratta in realtà di una confusione che persiste solo se consideriamo la frase in astratto, poiché nella maggior parte dei casi il contesto è sufficiente a chiarirne il significato. Se comunque si vuole evitare ogni rischio di fraintendimento si può introdurre la specificazione oggettiva con la preposizione *verso* o la locuzione *nei confronti di*: *il timore verso (il nei confronti del) ragazzo era causa di problemi per tutta la comunità*.

Mario insegue Carlo o Carlo insegue Mario?

Nelle lingue con un sistema di casi, le funzioni di soggetto e di complemento oggetto sono esplicite, indipendentemente dalla posizione occupata da tali elementi nella frase: in latino, per esempio, il significato della frase *Petrus Tulliam amat* (Pietro ama Tullia) è chiaro anche modificando l'ordine delle parole (*Petrus amat Tulliam*; *Tulliam Petrus amat* ecc.). In italiano, invece, la funzione di soggetto e di oggetto è determinata non dalla forma della parola ma dalla sua posizione: infatti le frasi *Mario insegue Carlo* e *Carlo insegue Mario* hanno significati completamente diversi. Soltanto con i pronomi personali l'italiano distingue formalmente il soggetto dall'oggetto: la frase *io* (soggetto) *inseguo te* (oggetto) è infatti formalmente diversa da *tu* (soggetto) *inseguo me* (oggetto). Anche in questo caso, però, la collocazione dei costituenti tende a essere fissa: frasi come *me, inseguo tu* o *te, inseguo io* sono fortemente marcate e correttamente interpretabili solo se pronunciate con un'intonazione particolare.

ESERCIZI



🌐 All'indirizzo http://dizionario.zanichelli.it/eliza/grammatica_italiana_base troverai numerose attività di ripasso, oltre alla versione online dei seguenti esercizi.

■ La struttura della frase semplice

1. (►12.2.1) Nelle seguenti frasi distingui il nucleo dagli elementi extranucleari.

1. Oscillammo a lungo fra il mare e la montagna. 2. Forse Sofia non ha gradito il regalo del suo fidanzato. 3. Con passo svelto, la bambina stava percorrendo di buon umore il corridoio. 4. Domani tratterò personalmente il sospirato aumento di stipendio con il capoufficio. 5. In una sola notte ha sperperato quasi l'intero patrimonio familiare al tavolo da poker. 6. Fin dal primo momento Maurizio fu attratto irresistibilmente dal fascino della modella. 7. Sfortunatamente la programmazione del cinema vicino a casa mia è stata cambiata. 8. La settimana prossima Alessandro vorrebbe trasferire la libreria dallo studio al salone. 9. Cercavano impazienti i loro genitori, i bambini. 10. Stasera nevicò copiosamente su tutta la città. 11. Nel ristorante appena aperto finalmente ho mangiato un'ottima ribollita con il cavolo nero. 12. Marina uscì di gran carriera dallo studio del dentista. 13. Ieri sera ha telefonato Alessio per te. 14. Senza una costante applicazione, quasi mai si raggiungono gli obiettivi prefissati. 15. Hanno appena rubato il motorino nuovo a Giulia. 16. Questa mattina in giardino, durante la ricreazione, il professor Bianchi ha parlato male del preside con i propri colleghi.

■ Il soggetto

2. (►12.3) Individua il soggetto delle seguenti frasi.

1. Paola e Laura hanno vinto la gara di canottaggio.
2. Oggi la metropolitana non funziona.
3. Sul pavimento ci sono delle macchie d'olio.
4. Sono io quello nella foto.
5. Chi risponde al telefono?
6. A me piace il gelato al pistacchio.
7. Qualcuno ha bussato.
8. Mamma mia, quanto pesano questi mobili!

3. (►12.3) Indica se il soggetto svolge il ruolo di **agente** (A), **esperiente** (E), **paziente** (P), **strumento** (S).

1. Luciano () apre la porta.
2. L'aereo () è stato colpito da un fulmine.
3. Il pulsante rosso () spegne il motore.
4. L'insegnante () si è arrabbiato con tutta la classe.
5. Il poliziotto () ha arrestato il malvivente.
6. Mio fratello () ama la musica classica.



7. (►14.4) Aggiungendo alle parole seguenti un prefisso, forma parole di significato opposto (in alcuni casi è possibile la formazione di più prefissati).

1. Aerobico 2. alfabeta 3. applicabile 4. centralizzare 5. ciclonico 6. comparire 7. comunitario 8. consistente 9. continuo 10. cortese 11. credito 12. docile 13. elastico 14. eroe 15. esodo 16. fascista 17. fumatore 18. grato 19. inibizione 20. leale 21. letterato 22. materiale 23. morale (agg.) 24. murare 25. onestà 26. partitico 27. regolare (agg.) 28. regolato 29. rilevante 30. sdruciolevole 31. simmetrico 32. sociale (agg.) 33. stabilizzare 34. uguaglianza 35. vedente.

8. (►14.4) Individua le parole che non contengono un prefisso.

Alare, anfrित्रone, anteguerra, antenato, antenna, anteporre, anticaglia, antilope, antinazista, aperiodico, archidiocesi, archiviazione, arciduca, arcigno, arcinoto, arciprete, atonale, avanguardia, avannotto, avanscoperta, avanspettacolo, avantreno, avanzamento, bidirezionale, bigliettotaio, bigotto, bilingue, bisnonno, bistecca, cobalto, cobelligerante, colbacco, collaterale, colluso, compenetrare, compresente, proprietà, comunale, concausa, contraccambiare, contraddaiolo, contraddire, contrassegno, correligionario, corrente, debolezza, debordare, depredare, disarticolato, disciplinare, discontinuo, discostare, emiparesi, emirato, entroterra, euclideo, euritmico, fuoricampo, illiberale, imitazione, immutabile, incenso, incivile, inospitale, intercambiabile, interessante, interetnico, interezza, interfacoltà, intrattabile, intrauterino, invenzione, irriguardoso, malaccetto, malaticcio, malaugurante, metaforesi, metallizzato, metanolo, metastorico, metateatro, miniera, minigonna, miniserie, multare, multifunzionale, multiplo, multiproprietà, multistrato, panamericano, pancetta, pandemia, parabancario, paradisiaco, paramilitare, pericolo, perigeo, policlinico, policromia, poliomielite, postbruciatore, postdatato, postelegrafonico, posticcio, postmoderno, preallarme, precariato, preistoria, premiazione, premuroso, prerequisito, prezzolato, assicurare, recingere, regalare, regolativo, rifiorito, rinegoziare, ringhiare, ritemprarsi, rivalutazione, sbeffeggiare, sconveniente, semilunare, seminariale, seminativo, seminomade, semioscurità, sfebbrato, sfericità, sfiduciare, sintonia, sinusite, soggettivo, soggiacere, soprabito, soprano, soprastante, sprovvisto, stabile, starare, stracotto, stradario, stralodato, strapotente, stratagemma, stravolere, subagente, subcultura, subdolo, subordinare, superattico, superfluo, superpotere.

■ I verbi parasintetici

9. (►14.5) Scomponi i seguenti verbi parasintetici negli elementi che li costituiscono.

- | | | |
|-----------------|---------------|--------------|
| 1. abbellire | 2. addolcire | 3. appianare |
| 4. disamorare | 5. ingiallire | 6. sbarbare |
| 7. sferragliare | | |

10. (►14.5) Individua i verbi parasintetici presenti nelle frasi.

1. Non abbiamo neanche avuto il tempo di addentare un panino.
2. Se passi dalla stazione, allunghi di molto il tragitto.

Pietro Trifone
Massimo Palermo

Grammatica italiana di base

Terza edizione
con esercizi di autoverifica
ed esercizi online
di ripasso

La Grammatica italiana di base spiega in maniera chiara e ben strutturata come è fatta la nostra lingua, le regole che la governano e le eccezioni che la caratterizzano, sia nell'ambito della lingua scritta e formale, sia in quello del parlato e dello standard. Lo fa con parole semplici, con uno stile conciso e attraverso frequenti esempi, senza rinunciare all'approfondimento e alla completezza.

È una grammatica adatta per lo studio, per chiarire dubbi e per colmare lacune. Questa terza edizione si arricchisce di numerosi esercizi, efficaci per un ripasso mirato e utili anche a un pubblico straniero con un livello di italiano medio-alto.

Gli argomenti trattati nella **Grammatica italiana di base** sono: suoni e lettere; l'articolo; il nome; gli aggettivi qualificativi; gli aggettivi pronominali; i pronomi personali, relativi, allocutivi, doppi; il verbo; l'avverbio; la preposizione; la congiunzione; l'interiezione; la frase semplice; la frase complessa; la formazione delle parole.

Per informazioni si veda
consultazione.zanichelli.it

In copertina: Artwork: Lessismore
Foto: © Mmaxer/Shutterstock

TRIFONE*PALERMO*GRAMM ITAL BASE 3E

ISBN 978-88-08-25554-9



9 788808 255549

5 6 7 8 9 0 1 2 3 (10V)

- 14 schede Per approfondire, in cui vengono ripresi argomenti specifici e particolarmente ostici affrontati nel capitolo: si dice *è piovuto* o *ha piovuto*? Quando e come si usano *ci* e *ne*?
- 11 schede In caso di dubbi, per risolvere le incertezze: si dice *la maggior parte delle persone pensa* o *la maggior parte delle persone pensano*?
- circa 200 esercizi con soluzioni
- oltre 300 esercizi online
- appendici dei verbi irregolari e delle reggenze verbali
- indice analitico

Gli esercizi in questo libro possono essere svolti anche online, al sito http://dizionariipiù.zanichelli.it/eliza/grammatica_italiana_base. A questo indirizzo sono inoltre disponibili ulteriori esercizi trasversali. Per accedere agli esercizi online è necessario disporre di una connessione Internet e, al primo accesso, registrarsi sul portale MyZanichelli (my.zanichelli.it), inserendo il codice di attivazione che si trova in verticale sul bollino SIAE del volume.

Al pubblico € 25,30 •••

In caso di variazione Iva o cambiamento prezzo consultare il sito o il catalogo dell'editore

www.zanichelli.it